Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Giovedì 13 Agosto** — **Numero 190**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per spese per la Commissione per l'incremento industriale di Napoli.*

Sire!

La Commissione istituita con R decreto 20 aprile 1902 per lo studio delle condizioni di Napoli in relazione coll'incremento industriale della città, ha testè concretato i suoi lavori e sta ora predisponendo la relazione finale.

Senonchè i fondi messi a disposizione della Commissione stessa mediante la prelevazione dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, autorizzata dalla Maestà Vostra con decreto 13 settembre 1902, essendo ormai completamente esauriti, il Consiglio dei Ministri, considerata la necessità e l'urgenza di apprestare i mezzi per provvedere al saldo delle spese fin qui occorse e alla stampa della accennata relazione, ha riconosciuto opportuno di procedere all'uopo ad una nuova prelevazione dal fondo di riserva predetto per la somma di L. 10,000 da inscriversi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso.

A ciò provvede lo schema di R. decreto, che il riferente si onora di presentare all'Augusta Sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 349 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000), da inscriversi ad un nuovo capi-

tolo dello stato di previsione medesimo, col n. 139 *quater* e con la denominazione: « Spese per la Commissione istituita con R. decreto 20 aprile 1902 per lo studio delle condizioni di Napoli nelle relazioni coll'incremento industriale della città.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di lire 35,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per Spese per i dispensari celtici.*

SIRE!

In seguito al disposto passaggio dei dispensari celtici dallo Stato ai Comuni, nel progetto di bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1903-904 vennero eliminate le somme fin qui stanziate per il fitto dei locali e per il personale adibito ai detti dispensari.

Senonchè, per effetto di una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, che circoscrisse in modo limitato l'applicazione del regolamento generale sanitario, il funzionamento dei dispensari celtici dovrà seguitare ad essere esercitato dallo Stato.

Non potendosi, allo stato attuale delle cose, ripristinare nel bilancio dell'Interno le somme state eliminate, il Consiglio dei Ministri, al fine di poter pagare gli stipendi del personale addetto ai dispensari celtici nonchè il fitto dei locali a tutto dicembre 1903, ha deliberato di provvedervi prelevando all'uopo le occorrenti somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste », giusta la facoltà consentitagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'Augusta Sanzione di Vostra Maestà il seguente decreto.

Il Numero **850** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 10,000, rimane disponibile la somma di L. 990,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire trentacinquemila (L. 35,000) delle quali L. 25,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 52: « Dispensarî celtici – Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto e L. 10,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione medesimo col n. 53 *bis* e con la denominazione « Dispensari celtici – Fitto locali ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 luglio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 5000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per la « Sistemazione del laboratorio chimico della Dogana di Napoli ».*

SIRE!

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902 venne inscritta in uno speciale capitolo la somma di L. 22,000 per lo impianto di un laboratorio chimico nei locali della Dogana di Napoli.

Durante l'esecuzione dei lavori per l'adattamento dei locali emerse però la necessità di apportare alcune varianti al primitivo progetto specialmente per essersi riscontrate difettose le opere di fondazione e per aver dovuto ricostruire totalmente i muri del primo piano dell'edificio.

La spesa all'uopo necessaria è stata calcolata in L. 5.000, e poichè urge di provvedere al pagamento di detta somma a saldo dei lavori eseguiti, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato l'opportunità di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale per far fronte alla suindicata maggiore spesa, prelevando l'occorrente somma dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta Sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero 851 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 45,000 rimane disponibile la somma di L. 955,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 243 *bis* e con la denominazione: « Opere di sistemazione dei locali ad uso di laboratorio chimico nella dogana di Napoli » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 854 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5, 33 e 35 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Guardia di finanza, approvato col R. decreto 13 febbraio 1896, n. 40;

Visti i RR. decreti, 9 febbraio 1896, n. 42 e 30 marzo 1899, n. 124, concernenti l'istituzione di una Scuola speciale pei sottufficiali del Corpo anzidetto;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 9 del R. decreto 9 febbraio 1896, n. 42, modificato a' termini del R. decreto 30 marzo 1899, n. 124, è sostituito il seguente:

Art. 9. Il corso d'istruzione è ripartito in due classi di durata non inferiore a nove mesi ciascuna, per le quali sono stabiliti distinti programmi d'insegnamento.

Gli esami d'avanzamento al grado di sottotenente si danno alla fine del corso nella seconda classe.

Per ottenere il passaggio alla seconda classe, gli allievi dovranno superare un esame d'idoneità sul programma d'insegnamento della prima classe.

L'esame sarà scritto ed orale e verrà dato dinanzi agli insegnanti della Scuola, presieduti da un ispettore superiore della Guardia di finanza delegato dal Ministro delle finanze.

Il giudizio sarà formulato da ciascun esaminatore per sì e per no, e saranno dichiarati idonei al passaggio gli allievi pei quali la maggioranza degli esaminatori avrà dato voto favorevole.

Verranno rinviati al servizio col loro grado i sottufficiali che negli esami anzidetti non siano riconosciuti idonei e quelli ai quali, durante il corso d'istruzione, vengano inflitte punizioni più gravi degli arresti semplici in sala di disciplina o che commettano mancanze o reati giudicabili dalle Commissioni di disciplina o dai tribunali.

Essi potranno però successivamente presentarsi ad altro esame per l'ammissione alla Scuola, sempre quando conservino o riacquistino tutti i requisiti specificati nell'art. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,* interim *per gli Affari dell'Interno, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Pietro Avellana (Campobasso).*

SIRE!

Una recente inchiesta ha constatato che l'Amministrazione comunale di San Pietro Avellana trovasi in condizioni affatto anormali.

Di essa sono arbitri il medico condotto, il Sindaco debitore di lui, e l'ex segretario, i quali sono riusciti ad imporsi allo scopo di favorire i loro personali interessi e quelli del partito.

Il primo, con la efficace cooperazione del Sindaco, diresse l'opposizione fatta dal Consiglio comunale al provvedimento col quale la Giunta provinciale amministrativa negò la sua approvazione alla istituzione della condotta medica per la generalità degli abitanti ed all'aumento a lire duemila del relativo stipendio.

Pur non essendo obbligatoria la relativa spesa, il Consiglio deliberò di prendere in fitto, per uso dell'ufficio telegrafico, un locale di proprietà del Sindaco che presiedeva l'adunanza. Per la pernottazione dei Reali carabinieri di passaggio nel Comune fu preso in fitto un nuovo ed inadatto locale di proprietà di un nipote del medico condotto. A guardie municipali furono nominati due parenti del Sindaco che non si peritò di prendere parte alle relative deliberazioni, come non si peritò di far eseguire in economia per conto del Comune e senza la preventiva autorizzazione, alcuni lavori impiegandovi due suoi figli.

Tutti i servizi pubblici lasciano più o meno a desiderare.

La contabilità è trascurata. Mancano invero molti dei registri prescritti, nessun controllo si esercita sulla gestione della cassa; i mandati si emettono e si pagano senza la preventiva deliberazione.

Sebbene non siasi eseguita alcuna importante opera pubblica, si è accertato un disavanzo di amministrazione di L. 22,500, che è da ritenere dipenda dall'essersi per molti anni compilati dei bilanci fittizi basati in gran parte sul presunto prodotto del taglio del bosco comunale, prodotto che non si è quasi mai verificato esattamente, anche perchè le legna spesso sono state vendute a bassissimo prezzo a persone del luogo, il che ha cagionato una minore entrata che in un anno ha raggiunto L. 8000.

D'altra parte si è ecceduto nelle spese per liti, per indennità di trasferte e per altri oggetti non obbligatori, nè rispondenti alla disagiata situazione finanziaria del Comune.

Oltre a ciò non si ha cura di risolvere l'importante vertenza relativa all'ex-feudo Montemiglia, alla cui definizione è di ostacolo la presenza di alcuni amministratori e del segretario comunale imparentato con la famiglia dell'ex-feudatario.

Altre vertenze ed altri importanti affari giacciono del pari in abbandono.

Così nulla si è fatto per menare ad esecuzione il progetto del Cimitero compilato sin dal 1899, e la stessa sorte subisce l'altro progetto riguardante la sistemazione delle acque pubbliche. Per la trascuratezza degli amministratori e per i tagli in economia fatti abusivamente, i boschi comunali trovansi ridotti in condizioni deplorevoli.

Il malcontento della cittadinanza può dirsi quasi unanime contro l'amministrazione.

Da ultimo, otto consiglieri sui quindici assegnati al Comune, hanno presentato le loro dimissioni motivandole appunto dalla grave situazione dell'azienda comunale, posta in luce dal commissario inquirente.

Tutto ciò rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di San Pietro Avellana; al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Pietro Avellana, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Emilio Pini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isola del Liri (Caserta).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Isola del Liri in seguito alle elezioni parziali ordinarie dello scorso anno passò nelle mani del partito della minoranza rimasto vittorioso per 50 voti.

Ben tosto i nuovi amministratori diedero prova della loro incapacità e l'opera loro, negativa o incerta o deficiente, in tutt'altro si addimostrò risoluta ed efficace soltanto nella esplicazione di un sistema di partigianeria e favoritismo.

Degne di nota sono la facilità con cui si spende il pubblico danaro e la leggerezza con la quale fu compilato il bilancio preventivo del corrente esercizio.

Senza la prescritta autorizzazione si cominciò a far eseguire in economia lavori straordinari di manutenzione stradale rimandando i pagamenti al futuro esercizio.

Ai ripetuti richiami della Prefettura perchè si osservassero le prescrizioni della legge, l'Amministrazione oppose una resistenza passiva e soltanto di recente ha formulato un regolamento per la gestione in economia di detta manutenzione, nel quale manca ogni disposizione valevole a garantire la regolarità del servizio.

Mentre la riscossione degli altri dazi trovavasi ceduta in appalto, l'Amministrazione applicò il dazio sui combustibili e sui materiali da costruzione, stabilendo di tenerne in economia la gestione.

Questa gestione, massime in sul principio ha proceduto in modo contrario ad ogni norma di contabilità e di regolarità; non esistevano nemmeno i bollettari di riscossione; ancor oggi non esiste un qualsiasi regolamento che disciplini il servizio, e tutto si fa arbitrariamente, nè le somme riscosse vengono versate nella cassa comunale, nè è dato di accertare chi eserciti il dovuto controllo sulle riscossioni, chi sorvegli le guardie, chi abbia il maneggio e risponda del denaro incassato.

Oltre a ciò gli amministratori hanno preteso di riscuotere il dazio sui combustibili acquistati all'ingrosso, onde vivi lamenti e molteplici ricorsi alla Prefettora ed al Ministero; non solo, ma per l'arbitrario sequestro di combustibili che si ritiravano dalla stazione ferroviaria, è stata dagli industriali del luogo sporta querela contro il sindaco, il quale è stato già rinviato a giudizio per abuso di autorità.

Per la riscossione del medesimo dazio si deliberò la spesa di lire 4000 per l'acquisto a trattativa privata di bilance a bilico. La deliberazione fu annullata dal Prefetto e fu anche respinto il ricorso prodotto contro siffatto annullamento; ciò non pertanto il Consiglio deliberò la spesa di lire 1500 per l'impianto di dette bilance.

Invano la Prefettura fece notare che oltre alla considerevole somma di circa L. 7000 occorrente per l'acquisto e l'impianto di esse, sarebbe occorso anche un personale numeroso, mentre che per la riscossione del dazio sarebbesi potuto seguire il metodo della cubatura, più semplice e niente affatto costoso; viceversa il Consiglio, nel deliberare il bilancio preventivo, tornò a stanziare il fondo per l'acquisto e l'impianto dei bilici.

E come questa, così altre spese inutili o non necessarie si sono stanziate nel bilancio per far fronte alle quali si sono aumentati gli stanziamenti attivi ed aggiunti nuovi cespiti di dubbia realizzazione. Non ha mancato la Giunta Provinciale Amministrativa di ridurre a più giusta misura le spese e dare al bilancio una più sicura consistenza; ma l'Amministrazione nel corso dell'esercizio sa trovar modo, mediante storni ed impinguamenti di articoli, specie di quello per le spese impreviste, di fare quello che non le fu nel bilancio consentito.

In ogni ramo di servizio si riscontra o l'imperizia o la partigianeria degli amministratori, i quali poco a poco hanno perduta la fiducia da parte della cittadinanza, che, stanca dell'opera loro infeconda ed irrequieta, si è manifestata ad essi apertamente contraria in occasione delle elezioni amministrative provinciali colà seguite nel giugno ultimo, nelle quali il candidato dell'amministrazione è rimasto sconfitto con una differenza di quasi 300 voti.

Per tutto ciò e per ragioni di ordine pubblico, minacciato dalla nuova situazione di cose createsi nel Comune in seguito alle elezioni provinciali anzidette, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isola del Liri.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isola dei Liri, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Costantino Festa è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 7 luglio 1902 n. 15601 col quale fu indetto il concorso per esami, a 200 posti di volontario negli Uffici esecutivi finanziari e per la carriera amministrativa delle Privative;

Visto il decreto Ministeriale 19 giugno 1903 col quale si approva la graduatoria dei vincitori di detto concorso;

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

I.

Sono nominati volontari negli uffici esecutivi finanziari, ed assegnati all'Amministrazione del Demanio, i seguenti sessanta volontari:

Cupani Michele.
Durelli Giuseppe.
Santini Alfredo.
Quercia Vittorio.
Borlone Francesco.
Marziotti Attilio.
Masiani Attilio.
Gulotta Ignazio.
De Vanna Giuseppe.
Moltedo Arturo.
D'Ettorre Carlo.
Maccarone Federico.
Bianchini Gino.
Usai Aurelio.
Prioria Mario.
Olivieri Ernesto.
Cascella Alberto.
Pacenza Vincenzo.
Oliva Giovanni.
Chiapparini Giulio.
Margara Francesco.
Del Vaglio Giulio.
Santosuosso Giovanni.
De Pompeis Ettore.
Casagli Plinio.
Pesce Bartolomeo.
Lobetti-Bodoni Mario.
Hoffer Luigi.
Conti Rossini Massimo.
De Cordova Ignazio.
Magni Ettore
Marisi Vittorio.
Biglieri Annibale.
Priora Felice.
Azzolini Michele.
Mattacchini Francesco
Reina Angelo.
Covino Carmine.
Cano Emilio.
Stazi Scipione.
Campese Luigi.
Castigliola Mario.
D'Agata Attilio.
Spagnolo Costantino.
Baccaria Pietro.
Anhalt Adolfo.
Paci Teofilo.
Moraudo Enrico.
Federico Giov. Battista.
Rizzi Guido.
Giove Silvio.
Cappelletto Giovanni.
Granone Giovanni.
Marchisone Arturo.
Picone Vincenzo.
Abati Torello.
Corti Enrico.
Tenore Ferdinando.
Gianasso Angelo.
D'Ambrosio Giuseppe.

II.

Sono nominati volontari negli uffici esecutivi finanziari ed assegnati all'Amministrazione delle Imposte i seguenti trentaquattro volontari:

Gentili Giulio.
Ventura Giuseppe.
Iacono Giovanni.
Bellucci Carlo.
Mazzaglia Emanuele.
De Leonibus Vittore.
Zuccari Francesco.
Vecchietti Pilade.
Nitti Costantino.
Pera Vincenza.
Diaferia Carlo.
Nicoletti Angelo.
Giudice Emanuele.
Robilotta Michele.
Corsale Alfredo.
Spallanzani Enrico.
Filippi Guido.
Cundari Alessandro.
Finocchiaro Gioacchino.
Lolini Ettore.
Arrigo Giacomo.
Corsello Emanuele.
Pirelli Luigi.
Venturini Gino.
Tropini Mario.
Casotti Alberto.
Di Napoli Pietro.
Arrigo Tommaso.
Creti Mario.
Rocca Oddone.
Salerno Giovanni.
Summa Giuseppe.
Parmigiani Pio.
Vaglio Luigi.

III.

Sono nominati volontari negli Uffici esecutivi finanziari, ed assegnati all'Amministrazione delle Privative, i seguenti sedici volontari:

Magno Arturo.
Viti Aleardo.
Brazzini Pasquale.
Biagioni Angelo.
Garcea Giovanni.
Foritti Giovanni.
Di Salvo Pietro.
Formica Gioacchino.
Brazzini Arnolfo.
Tatafiore Giuseppe.
Faverzani Enrico.
Leone Carlo.
Gullino Felice.
Gavazzuti Silvio.
Raia Raffaele.
Trapani Salvatore.

IV.

Sono nominati volontari negli Uffici esecutivi finanziari, ed assegnati all'Amministrazione delle Gabelle i seguenti novanta volontari:

Romiti Dino.
Baldantoni Ezio.
Zucco Gio. Salvatore.
Benzo Riccardo.
Passarella Scipione.
Ciolella Settimio.
Alcaro Menichini Arturo.
Montini Domenico.
Bordi Romeo.
Bancale Raffaele.
Lo Cascio Vincenzo.
Quintieri Francesco.
Mari Francesco Paolo.
Rotolo Giacomo.
Bellotti Antonio.
Di Rosa Rodolfo.
Boccia Gennaro.
Tani Alfredo.
Barbieri Ettore.
Accarino Vincenzo.
Vegezzi Cesare Oscar.
Modugno Mauro.
Randi Giovanni.
Colonna Giuseppe.
Cristina Carmelo.
Zichichi Nicolò.
Vittorelli Umberto.
Pizzolo Mario.
Maglione Ernesto.
Chiti Tommaso.
Briguglio Antonino.
Ferrario Giov. Balini.
Savona Francesco.
Morana Raffaele.
Brunetti Enrico.
Lucatuorto Paolo.
Serra Luigi.
Tommasini Enrico.
Colmignoli Torquato.
Palmigiano Ciovanni.
Abbina Gustavo.
Pedini Ranieri Luigi.
Giuffrida Francesco.
Vazio Paolo Napoleone.
Gavazza Francesco.
Guerra Umberto.
Catenacci Umberto.
Mirr Francesco.
Casaltoli Ettore.
D'Ambrosio Oreste.
Presicci Giovanni.
Di Giuseppe Berardo Nino.
Valentini Ernesto.
Di Vito Angelo.
Annibaldi Guido.
Capozio Antonio.
Basile Paolo.
D'Ascoli Giuseppe.
Panebianco Vincenzo
Manti Giov. Battista.
Purcaro Arturo.
Feritti Michele.
Smecca Empedocle.
Adinolfi Stefano.
Acciavatti Appio.
De Crescenzio Giuseppe.
Tomenotti Leopoldo.
Bencivenga Tommaso.
Staiano Alfredo.
Parvolo Filiberto.
Barozzi Umberto.
Vallese Ernesto.
Giordano Guido.
Malcotti Giov. Batta.
Faccio Amedeo.
Capelli Giuseppe.
D'Amato Felice.
Corradi Gerolamo.
Viano Giuseppe.
Acquaviva Francesco.
Purpura Antonio.
Morleschi Alessandro.
Geraulo Giuseppe.
Minervini Domenico.
Morgini Ubaldo.
Battaglia Francesco
Zito Gaetano.
Ardizzone Ernesto.
Caizzone Felice.
Calamarà Gregorio.

Roma, 27 giugno 1903.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 23 luglio 1903:

Di Saluzzo Di Paesana marchese Marco, capitano addetto comando corpo stato maggiore, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da causa di servizio.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Bassetto Valentino, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 agosto 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Erbera Giovanni, capitano 65 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Altamura Giuseppe, id. 63 id., id. id. id.

Sartorio Eldo, id. 28 id., id. id. per motivi di famiglia.

Baviera cav. Gaetano, id. 37 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Marchisio Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Baderna Pompeo, tenente 50 fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° agosto 1903.

Vezzani Faliero, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Iorio Carlo, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Ghè Achille, id. 77 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Ravera Giuseppe, capitano 65 fanteria — Richetti Eugenio, id. 76 id., collocati in aspettativa speciale.

Lottici Federico, capo musica in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Bartoli Carlo, capitano 8 fanteria — Vachino Giovanni, id. 8 id., — Ronchi Raffaele, id. 25 id. — Fabrizi Icilio, id. 50 id., collocati in aspettativa speciale.

Bussandri Giacomo, tenente 87 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Goretta Alessandro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa medesima è prorogata.

Calleri Alessandro, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Guglielmini Ippolito, capo musica 43 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Montanari cav. Angelo, id. id. 78 id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Giansanti-Coluzzi Raniero, capitano 69 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Petri Giulio, id. 53 id. — Mustilli Leonardo, id. 82 id. — Frulli Adolfo, id. 1° bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

Pellegrino Vincenzo, id. 40 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

D'Afflitto Raffaele, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Marchesi Carlo, id. id. id. id., l'aspettativa medesima è prorogata,

Montanari Federico Cesare, tenente id. in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Bianco Alessandro, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata

Gioja Francesco, id. 53 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bellarossa Federico, id. 82 id., id. id. id.

Lodi Claudio, id. 72 id., id. id. id.

Dalbuono Cesare, id. 2 granatieri, id. id. id.

Alpigiano Giovanni, capo musica di 3ª classe nel corpo RR. equipaggi, nominato capo musica nel R. esercito.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

D'Altemps Eugenio Alberto, mgggiore 93 fanteria: Altemps duca Eugenio Alberto.

Iung cav. Aldo, id. 68 id.: Jung cav. Aldo.

Fiordelisi Federigo, tenente 28 id.: Fiordelisi Federico.

R. decreto del 27 luglio 1903:

Marano Giuseppe, capitano 51 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Armani Vittorio, id. 92 id., nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Roma.

Oliva Antonio, tenente 33 id., id. id. id. Venezia.

Avolio de Martino Francesco, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio con anzianità 1° maggio 1901.

Marchetti Tullio, id. 5 alpini, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Donte Salvatore, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Natoli cav. Antonino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dall'8 luglio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Scarpa Antonio, id. reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1903.

Padulli cav. Giulio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 7 luglio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

De Fornera Piantanida Cesare Ottavio, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Tracagni Andrea, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Romeo barone delle Torrazze cav. Giovanni, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 21 luglio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Giaconia Ernesto, id. id. per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 25 luglio 1903, con perdita d'anzianità.

Caporale Mauro, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

De Salvo Raffaele, capitano in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio, ammesso, a datare dal 25 luglio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852:

Cavriani Massimiliano, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, rettificato il cognome per l'aggiunta del titolo nobiliare come appresso: Cavriani dei marchesi Massimiliano.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Rizzardi cav. Michele, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 4 luglio 1903.

Costantino cav. Federico, maggiore in aspettativa, id. a riposo per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1903.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Omati cav. Luigi, colonnello direttore artiglieria Roma, collocato in disponibilità, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 23 luglio 1903.

Cassisi cav. Luigi, tenente colonnello direttore artiglieria Piacenza, promosso colonnello continuando nella carica attuale, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Picozzi Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 6 luglio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado od arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

L'anzianità dei sottonotati tenenti d'artiglieria, stati promossi con riserva d'anzianità con R. decreto 16 aprile 1903, è stabilita alla data del 16 aprile 1903:

Brunas-Serra Alberto — Siciliani Raffaele — Caruso Manfredi — Cirelli Raffaele — Colonna Pietrantonio — Giordano Giuseppe — Luporini Luigi.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Orlando Michele, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo di commissariato militare.

Con R decreto del 13 luglio 1903:

Pantano cav. Vittorio, capitano commissario in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda, per infermità provenienti da causa di servizio, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Mattiuzzi Emilio, capitano commissario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 21 luglio 1903, a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 14 della legge 25 maggio 1852.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Pinto cav. Gennaro, capitano contabile ospedale Salerno, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Pasquetti cav. Angelo, capitano contabile ufficio personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 agosto 1903.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Pagliarulo Vincenzo, capitano contabile distretto Bari — Pitassi Giuseppe, id. 6 alpini, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 agosto 1903.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Zanuccoli Pio, tenente 63 fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo contabile militare.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Loccatelli Luciano, sottotenente veterinario reggimento cavalleggeri di Monferrato, promosso tenente veterinario, con decorrenza per gli assegni, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Baroni Giorgio, sottotenente veterinario 15 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Alberti dott. Luigi, nominato sostituto segretario aggiunto.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Bargellini Carlo, aiutante topografo di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata per la durata di tre mesi coll'annuo assegno di lire mille.

Personale insegnante civile.

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Cafarelli cav. Pasquale, maestro di scherma di 1ª classe, collegio Napoli, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1903

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Balladori Angelo, ragioniere geometra principale di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegnamento di lire duemila, dal 1° agosto 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Carasso cav. Giovanni, colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1903, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Vallesi Pasquale, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1903, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 13 luglio 1903:

Zedda Antonio, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria.

De Vonderweid Gustavo, capitano 1° artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Sesti Camillo, tenente brigata artiglieria montagna del Veneto — Negri Vittorio, sottotenente artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Cappellato Ermete, sottotenente bersaglieri: Cappellato detto Rana Ermete.

De Luce Antonio, id. fanteria; de Luce Antonio.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Cutelli Ernesto, tenente fanteria, accettata dimissione dal grado, dal 16 luglio 1903.

Giannattasio Alfredo, sottotenente id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Montuschi Luigi, id. bersaglieri id. id. id., id. id. id. id.

Dojno Gennaro, sottotenente medico, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 19 aprile 1903.

Con R. decreto del 18 luglio 1903:

Levi Davide, sottotenente fanteria — Ricci Giovanni, id. bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Mariani Umberto, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Pedace Pietro, già sergente allievo ufficiale 10ª compagnia sussistenza, nominato sottotenente contabile di complemento con R. decreto 21 giugno 1903, revocata la nomina di cui contro.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Scopesi Giovanni, tenente medico — Ragucci Nicola, id.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva:

Faldella Pietro, tenente medico — Gustinelli Carmelo, id. — Condorelli Mario, id.

Con RR. decreti del 23 luglio 1903:

Piazza Gustavo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Montuori Ernesto, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado,

Bicchielli Pompeo, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Chirico Alberto, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal 4 luglio 1903.

Dessi Massi, id. id., rettificato il nome come appresso: Dessi Massimino.

Giarruso Antonino, id. id. — Barbolini Roberto, id. bersaglieri — Pagani Lorenzo, id. fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Puccinelli-Sannini Luigi, id. cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità nella milizia territoriale.

Rodi Redentore, tenente reggimento Nizza cavalleria — Luserna D'Androgna Pallavicino Giorgio, sottotenente cavalleria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Ceresa-Costa Giacomo, tenente id. — Cocola Giuseppe, sottotenente id., id. id. id. ed inscritti a loro domanda con lo stesso grado ed anzianità nella riserva.

Piccinini Mario, id. 14 artiglieria campagna, considerato come dimissionario dal grado ai termini del R. decreto n. 155 del 19 aprile 1903.

Tanfani Vincenzo, tenente 3° genio — Ageno Eugenio, sottotenente 1° id. — Casanova Angelo. id. 1° id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare, sono nominati sottotenenti medici di complemento con l'obbbligo, pei provenienti dai militari di 1ª categoria, di ultimare la propria ferma di leva, e pei volontari di un anno di prestare in continuazione della loro ferma i tre mesi di servizio prescritti dalla legge.

Surdi Domenico — Ciaccia Vincenzo — Balestra Duilio — Castelnovi Lodovico — Costantini Giuseppe — Serio Vito Nicola — Lenzi Armando — Scoto Filippo Neri — Mazzetti Loreto — Tota Vincenzo — Ingoglia Antonino — Filippone Silvio — Di Lallo Carmine — Papale Raniero — Borsarelli Giovanni — Paolini Domenico — Laganà Autonino — Porru Pietro — Serafini Federigo — Picone Bartolomeo — Alberti Angelo — Delogu Gino — Iannizzotto Carmelo — Tamburrino Vincenzo — Simon Italo — Conte Antonio — Vitiello Giuseppe — Grollo Antonio — Masenti Pietro — Paparcone Ernesto — Bartoletti Carlo — Mastrogiovanni Donato — Malatesta Ramberto — Marescalco Antonio — Ott Ottorino Pasquale — Giudice Antonino — Carega Alessandro — Martini Adolfo — Lolli Riccardo — Vecchione Adolfo — Arias Paolo Masturzo Camillo — Vizioli Biagio — Vason Carlo — Agosti Giuseppe — Monaco Arturo — Joppolo Antonino — D'Elia Giuseppe.

Casali Pietro — Di Cristina Giovanni — Giglio Corrado — Biondi Pietro — Nosotti Tommaso — Naccari Giuseppe — Rotta Filiberto — Profeta Giovanni — Duca Vincenzo — Florio Luigi — Codiglione Menelao — Cianni Augusto — Calderonio Francesco — Tomai Giuseppe — Pabis Guido — Perrone Alberto — Di Ciö Diego — Rebizzi Roberto — Fumarola Gioacchino — Scionti Oreste — Concordi Getulio — Carbone Agostino — Miceli Ignazio — Cantù Guido — Badino Luigi — Pasceri Giuseppe — Accardi Giuseppe — Puglisi Sante.

Prestifilippo Antonino — Moccafighe Alessandro — Vismara Rinaldo — Colucci Augusto — Nobili Giuseppe — Vitali Luigi — Manservigi Gino — Barbato Angelo — Riccio Ettore — Cavatorti Pietro — Nocerino Andrea — Raffo Francesco — Campodonico Fausto — Bettini Celso — Caivano Amedeo — Mocchi Domenico — Boccassini Mauro — Petrucci Riccardo — Abbenante Carlo — Lombardo Gio. Battista — Rosei Vincenzo — Ardizzone Liborio — Pino Filippo — Zinelli Federico — Bertini Pio — Manfrè Ernesto — Ferrari Antonio Maria — Serra Enrico — Magi Osvaldo.

Repetto Amedeo — Nicolais Alessio — Rogges Raffaele — Mistretta Biagio — Tafuri Adolfo — Silvestri Furio — Membola Pasquale — Impellizzeri Gaspare — Passarelli Ferruccio — Galmanini Giuseppe — Calcaterra Gaetano — Guttadauro La Brasca Domenico — Fontana Achille — Ranzoli Guido — Anzani-Ciliberti Domenico — Ugenti Domenico — Ghillini Andrea — Franchi Pellegrino — Foglia Gerolamo — Radice Luigi — Semeraro Domenico — Magnaghi Carlo — Cichetti Nicola — Maresca Antonio — Vassallo Giuseppe — Todescato Romolo — Soraci Achille.

Giacalone Benedetto — Romei Marco — Camis Mario — Fusco Gennaro — Ferroni Giuseppe — Vassalli Giovanni — Panizzera Giuseppe — Spaggiari Dialma — Armandi Armando — Montanari Francesco — Peratoner Leopoldo — Masotti Pierino — Di Giorgio Gerolamo — Mola Luigi — Notari Riccardo — Crisafulli Giovanni — Conteddu Gio. Battista — Modugno Vincenzo — Boni Gio. Battista — Pagano Ignazio — Filippi Salvatore — Corcia Giovanni — Antonetti Saverio — Finzi Mario — Tondi Francesco — Nurzia Rodolfo Martignone Roberto Giovanni — Filippi Aurelio — Brizzolara Antonio — Farina Salvatore.

Flavetta Vincenzo — Focà Antonino — Maini Pietro — Bucci Enrico — Cugusi Antonio — Bertocco Antonio — Repullone Francesco — Zubiani Virginio — Rapisarda Giuseppe — Giraldi Enea — Caminada Ercole — De Rossi Luigi Mario — Marchello Salvatore — Magno Francesco — Perrone Francesco Ettore — Coletti Nicolò — Favia Raffaele — Girola Davide — Civitelli Guglielmo — Morosetti Gerolamo — Gambetta Nunzio — Loi Giulio — Zancani Arturo — Tonelli Flaminio — Spampinato Sebastiano — Zito Vincenzo — Cattini Guido — Casassa Luigi.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Violante Giuseppe, sergente allievo ufficiale 87 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Imperato cav. Ciro, tenente brigata artiglieria costa della Sardegna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritto collo stesso grado e colla stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Carbonelli Pio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Galfano Giuseppe, id. id., considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Sangiust Di Teulada cav. Edmondo, capitano brigata costa della Sardegna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 luglio 1903:

Bonvicini Ettore, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Restagno Giuseppe, id. id., id. id. id. id. ed è inscritto collo stesso grado nella riserva, a sua domanda.

Rossi Antonio, furiere in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente della milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Rossi Luigi, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Sassi Gaetano, militare di truppa di milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 luglio 1903:

Magioncalda Mario, tenente 1° artiglieria, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità

I seguenti militari di truppa congedati, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Provinciali Pietro — Pazzini Luigi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Rampelli avv. cav. Ernesto, capo sezione di 2ª classe, promosso capo sezione di 1ª classe.

De Rossi avv. cav. Filippo, segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe.

Suarez avv. cav. Armando, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

Di Sanno avv. cav. Gennaro, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Affini avv. Ezio, id. id. id. id. id.

Camponeschi avv. Virginio, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Colombo avv. Romeo, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe.

Di Giura avv. Ascanio, volontario nel personale di 1ª categoria, nominato vice segretario di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1903:

Capobianco avv. cav. Domenico, segretario di 1ª classe, incaricato di reggere la sezione 3ª della Divisione 5ª.

Corpo Reale del Genio Civile.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Butroni ing. Salvatore, nominato, in seguito ad esame di concorso, aiutante di 3ª classe.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Messina Gaspare, aiutante di 2ª classe, promosso per merito, aiutante di 1ª classe.

Con R. decreto del 17 luglio 1903:

Valente cav. Pantaleo, ingegnere capo di 2ª classe, promosso ingegnere capo di 1ª classe.

Pettazzi cav. Pietro, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe.

Levi Carlo, ingegnere di 2ª classe, promosso per merito, ingegnere di 1ª classe.

Cocuzza Pietro, id. id. id. per anzianità id.

Bovio cav. Errico, id. di 3ª classe id. per merito, id. di 2ª classe.

Nucci Giuseppe, id. id. id. per anzianità id. id.

Fiori Felice, id. id. id. per merito, id. id.

Scognamiglio Giuseppe, id. id. id. per anzianità, id. id.

Aliquò-Fontanelli Luigi, ingegnere allievo, id. per merito, ingegnere di 3ª classe.
Palagi Torquato, id. id., per anzianità, id. id.
Ventimiglia Vincenzo, id. id. per merito, id. id.
Corsi Carlo, id. id. per anzianità, id. id.
Arcieri Giovanni, id. id. per merito, id. id.
Giardina Salvatore, id. id. per anzianità, id. id.
Amato Alessandro, aiutante di 3ª classe, id. per anzianità, aiutante di 2ª classe.
Infusini Achille, id. id. per merito, id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1903:

Grimaldi Angelo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso per merito, ufficiale d'ordine di 2ª classe.
Abbo Pietro, id. id. id., per anzianità e merito, id. id.
Giuliani Tito, id. id. id., per merito, id. id.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1903:

Serafino cav. Alfonso, ingegnere di 1ª classe, nominato reggente.

Personale subalterno.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1903:

Antico Gioacchino, custode idraulico di 2ª classe, promosso custode idraulico di 1ª classe, per anzianità.
Guarnelli Luigi, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe, id.
Mattioli Pietro, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe, id.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1903:

Carrara Benvenuto, custode idraulico di 2ª classe, promosso custode idraulico di 1ª classe, per anzianità.
Veronesi Omobono, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe, per anzianità e merito.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1903 con effetto dal 1° luglio 1903:

Carassiti cav. Augusto, segretario amministrativo di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 4000 a L. 4400, per compiuto sessennio.
Fassi dott. Riccardo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2500 a L. 2750, per compiuto sessennio.
Biagiarelli dott. Alberto, vice segretario amministrativo di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2000 a L. 2200, per compiuto sessennio.
Barabbino Ugo — Tocci dott. Umberto — Staderini Alessandro, vice segretari amministrativi di 3ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1500 a L. 1650, per compiuto sessennio.
Fornaca cav. Carlo — Savoj cav. Giuseppe, segretari di ragioneria di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 4000 a L. 4,400 per compito sessennio.
Torrigiani Eugenio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2200 a L. 2420, per compiuto sessennio.
Calvelli Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1800 a L. 1980, per compiuto sessennio.
Veneziani Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2160 a L. 2200, per compiuto terzo sessennio.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1903 con effetto dal 1° luglio 1903:

Scapino cav. Luigi — Feraudi avv. Clemente, segretari amministrativi di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 4000 a L. 4400 per compiuto sessennio.
Della Nave Antonio — De Sanctis Matteo — Casale Michele — Tomassini Pasquale — Papi Luigi — Gatti Carlo — Toniolo dott. Ugo — Torelli Luigi — Zappa Luigi — Bondi Alfredo — Schiaven Emilio — D'Angelo Sebastiano — Paoletti Giuseppe — Piamonte dott. Gio. Battista — Fassi Petronillo — Consolati Luigi — Giustini Tito — Fumagalli Adolfo — Barbaro Silvio, vice segretari amministrativi di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2500 a L. 2750, per compiuto sessennio.
Calderaro Pietro — Romanella Settimio — Caccese Alessandro — Giacobini Francesco — Cafiero dott. Raffaele — Fiori-Spano dott. Paolo — Mosciaro Francesco vice segretari amministrativi di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2000 a L. 2200 per compiuto sessennio.
Batà Guglielmo — Bertolino-Gaio dott. Michele — Tesi Leopoldo — Madia Giov. Battista — Cutrone Antonio — Ponzio Celso — Brignardello dott. Nicola — De Carolis Vasco — Nobilio Ciro Giuseppe — Broggi Ettore vice segretari amministrativi di 3ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1500 a L. 1650 per compiuto sessennio.
Abramo cav. Rosario — Oddo Enrico — Pescia Francesco di Enrico — Bini Cesare ufficiali d'ordine di 1ª classe, aumentato lo stipendio da L 2200 a L. 2420 per compiuto sessennio.
Perlingeri Antonio — Gecarle Francesco — Sarli Antonio — Franceschini Fidenzio Luigi — Ricci Cimbro — Del Gaudio Andrea — Moreno Giovanni — Contadini Ruggero — Santuccio Gaetano — Faraboschi Francesco — Pasini Gaetano — Casciola Antonio — Breventani Luigi ufficiali d'ordine di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1800 a L. 1980 per compiuto sessennio.
Apostolopulo Aristide, ufficiale d'ordine di 4ª classe, aumentato lo stipendio da L. 1200 a L. 1320 per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1903:

Figliolà Giuseppe, vice segretario amministrativo di 2ª classe, aumentato lo stipendio da L. 2000 a L. 2200, per compiuto sessennio.

Con decreti Reale e Ministeriale del 2 e 6 luglio 1903:

Toniatti cav. Ottavio — Assisi cav. avv. Francesco — Toscani cav. Giuseppe, segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati segretari capi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4400.

Con decreti Reale e Ministeriale del 28 giugno e 6 luglio 1903:

Mileto Mario, vice segretario amministrativo di 1ª classe, nominato, per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.
Paciello Nicola, vice segretario amministrativo di 2ª classe, nominato, per merito di esame di concorso, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1903:

Dall'Oglio cav. Eugenio — Anastagi cav. avv. Carlo, intendenti di finanza di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.
Bellusci cav. Costantino — Precchia cav. Giovanni — Farina cav. Matteo — Cristini cav. dott. Alfredo — Marenduzzo cav. Augusto, segretari capi di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.
Lovato cav. Eucherio — Raineri cav. Guido — Boffa cav. dott Giov. Battista — Mandaliti cav. Gennaro — Lovisolo cav. Luigi, segretari capi di 3ª classe, promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4700.
Susan dott. Nicolò — Guida Bartolomeo — Manin Federico, segretari amminis. di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'anno stipendio di L. 4000.
Eller-Vainicher cav. Oreste — Liberatore dott. Matteo — Ricc dott. Marco, segretari amminis di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Carobene Salvatore, ufficiale di 4ª classe in aspettativa, richiamate in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1903:

Lucaroni dott. Arturo — Ietta dott. Giuseppe — Ziino dott. Salvator Cono, sono nominati volontari nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Con R. decreto del 28 maggio 1903:

Bertini Vittorio — Gargiulo Luigi, ufficiali alle scritture di 1ª classe nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, sono nominati commissari alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie stesse, coll'annuo stipendio di lire 2800.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1903:

Alberti Altobianco, commissario alle scritture nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, promosso alla 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 3200.

De Angelis Guglielmo — Lambiase Vincenzo, ufficiali alle scritture di 2ª classe nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Velardi Vincenzo — Sabatini Gregorio, ufficiali alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie di coltivazioni dei tabacchi, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Di Lorenzo Gaetano — Monti Giovanni, ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Stampelli Amos, capo verificatore di 4ª classe nelle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, promosso alla 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1903:

Lancellotti ing. Bindo — Mocchi ing. Leopoldo, nominati, per merito d'esame di concorso, volontari tecnici nelle saline dello Stato.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Ramella cav. Nicolò, ricevitore del bollo straordinario, collocato a riposo.

Personale delle Imposte.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Tolomei Leopoldo, agente di 1ª classe in aspettativa, coll'assegno annuo di L. 1750, confermato in aspettativa col medesimo assegno annuo di L. 1750,

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 25 giugno 1903:

Ortensi Alberto, ingegnere di 5ª classe, è collocato in aspettativa, senza perdita dell'anzianità, per essere richiamato sotto le armi in qualità di ufficiale di complemento.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2715.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Perfectionnements dans les canons pneumatiques à poudre destinés au tir d'explosifs puissants », originariamente rilasciata al nome del sig. Sims Winfiels Scott, a New-York, come da attestato delli 12 aprile 1899, n. 50312 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Nederlandsche Fabrik van Oorlogsmateriaal di S' Gravenhage (Olanda), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a S'Gravenhage, addì 29 settembre 1902. debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 30 dicembre 1902, al n. 7661, vol. 190, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 3 gennaio 1903, ore 16,45.

Roma, addì 25 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2747.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Forno economico sistema Virgili per panattieri e pasticcieri », originariamente rilasciata al nome del signor Virgili Felicissimo di Gaetano a Genova, come da attestato delli 19 giugno 1902, N. 62633 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società Italiana dei Forni per pane a Genova in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a a Genova addì 22 novembre 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Genova il giorno 22 novembre detto al N. 5877, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Genova, addì 2 marzo 1903, ore 15.

Roma, addì 20 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2773.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Machine à sténographier », originariamente rilasciata al nome del sig. Lafaurie Jules, a Castelmoron (Francia), come da attestato delli 7 aprile 1903, N. 66088 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Türr Arthur, a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti addì 10 aprile 1903, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 20 aprile detto anno, al N. 13514, vol. 195, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 21 aprile stesso, ore 10,55.

Roma, addì 29 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2787.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Apparecchio per conservare e pulire le cartuccie », originariamente rilasciata al nome del sig. Ritter Eugen, a Ehrenfeld (Germania), come da attestato delli 27 ottobre 1890, n. 28371, del Registro Generale, già trasferita per intero al sig Spuhn Federico, a Torino, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* delli 25 febbraio 1893, n. 47, è stata totalmente trasferita alla Metallurgica Tempini, società anonima, a Brescia, in forza di atto a rogito del sig. Teppati Camillo notaio pubblico a Torino addì 18 febbraio 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 27 febbraio 1903 al N. 3896, atti pubblici, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 13 maggio 1903.

Roma, addì 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2795.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo:

« Apparecchio per conservare e spedire le cartucce », originariamente rilasciata al nome del sig. Ritter Eugen, ad Ehrenfeld (Germania), come da attestato delli 27 ottobre 1890, n. 28371 del Registro Generale, già trasferita per intero al signor Spuhn Federico, a Torino, come da pubblicazione fatta nella « *Gaz-*

zetta Ufficiale » delli 25 febbraio 1893 n. 47 e da questi alla Metallurgica Tempini, società anonima a Brescia, come da pubblicazione precedente, è stata totalmente trasferita alla Società in accomandita semplice Metallurgica Tempini a Roma, in forza di atto a rogito del dott. Marzio Ambrosi-Tommasi, notaio pubblico a Roma, addì 17 aprile 1903 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 18 aprile detto al n. 5506, vol. 240 atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 13 maggio 1903.

Roma, il 14 luglio 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Divieto d' esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Bressana, in provincia di Pavia e in quello di Orme, in provincia di Brescia, venne, con decreto 10 agosto 1903, esteso ai detti Comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, addì 10 agosto 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 13 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 13 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro ***(Divisione Portafoglio).***

12 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,61 3/8	100,61 3/8
	4 1/2 % netto	102,57 1/2	101,45
	4 % netto	102,39 1/8	100,39 1/8
	3 1/2 % netto	100,88 7/8	99,13 7/8
	3 % lordo	72,62	71,42

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso alla carriera consolare

Il 26 ottobre 1903, alle ore dodici, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per dieci posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate dal R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579 (1), colle modificazioni apportate dal R. decreto 8 dicembre 1898, n. 480 (2).

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri, o ad una delle Prefetture del Regno, non più tardi del 20 settembre 1903, scorso il quale termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle università del Regno, oppure l'attestato di licenza negli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale del R. istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri », di Firenze;

8° atto autentico comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri.

Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L' adempimento alle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell' apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale; sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulla statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca, nei modi prescritti dal regolamento.

Della lingua francese i candidati devono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Roma, addì 1° agosto 1903. 2

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 gennaio 1897, n. 14.

(2) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 17 dicembre 1898, n. 291.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto di capo fonditore nelle Officine della Scuola industriale di Fermo, con l'annuo stipendio lordo di L. 2,000 da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1,20 dovranno essere spedite in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura (Divisione industria e commercio) non più tardi del 30 settembre 1903.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente alla data del 30 settembre 1903 abbia raggiunto il 30° anno e non oltrepassato il 40° anno di età;

2° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

3° Certificato medico di sana e robusta costituzione;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato d'immunità penale;

6° Certificati degli studi fatti;

7° Certificato di pratica in una officina industriale;

8° Elenco in carta libera (due copie) di tutti i documenti presentati.

I concorrenti potranno unire alla domanda gli altri documenti che possono comprovare la loro attitudine al posto cui aspirano.

I documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 dovranno aver data non anteriore a quella del presente avviso.

Le domande che giungero al Ministero dopo il 30 settembre 1903 non saranno prese in considerazione.

Roma, li 11 agosto 1903

Per il Ministro
Il Sotto Segretario di Stato
FULCI.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI ABRUZZI

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte di appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 12 e 13 febbraio 1904, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dai prescritti documenti, alla prima presidenza di questa Corte, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Dato in Aquila, addì 7 agosto 1903.

Il Primo Presidente
CASABURI.

Il Segretario della Commissione
FILINTO PERRONE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla visita fatta al Sultano dal Principe di Grecia, Cristoforo, il corrispondente da Atene del *Temps* di Parigi osserva che il Cristoforo è il primo Principe di Grecia che abbia visitato Costantinopoli dopo la caduta dell'Impero greco, e che questa visita costituisce, in conseguenza, quasi un avvenimento storico.

I greci, prosegue il corrispondente, dal punto di vista pratico, a meno che non si facciano delle illusioni, ne attendono dei grandi vantaggi. Essi dicono che i sei o sette milioni di greci, che abitano la Turchia, costituiscono un potente elemento etnico, la cui influenza sarà tanto maggiore quanto più intimi saranno i rapporti tra i Governi d'Atene e di Costantinopoli. Ora, la visita di un Principe greco al Sultano dimostrò, nel modo più evidente, che il ravvicinamento greco-turco è oramai un fatto compiuto, che non tarderà a portare i suoi frutti.

Molti greci, fra i migliori, quelli della Turchia specialmente, che formano la speranza dell'ellenismo ravvisano in un'intesa cordiale tra la Grecia e la Turchia una diga alle usurpazioni dello slavismo il quale si sforza, con tutti i mezzi, di sloggiarli dalle posizioni che occupano nei balcani fin dalla più remota antichità. Ve ne sono poi di quelli i quali pensano che un'alleanza offensiva e difensiva tra la Grecia e la Turchia modificherebbe, col tempo, la costituzione attuale dell' Impero turco e ne farebbe un Impero greco-ottomano abbastanza forte per respingere tutti gli assalti, dal di fuori. Un deputato greco, che è stato ricevuto, questa estate, dal Sultano è arrivato perfino a proporre di dare agli eserciti turco e greco un solo capo ed alle forze navali dei due paesi un solo ammiraglio.

Tutto ciò, naturalmente, sembra una chimera, ma conviene prenderne nota, siccome di un sintomo, specie dopo una guerra nazionale che avrebbe dovuto produrre, da una parte e dall'altra, dei risentimenti profondi e delle grandi diffidenze.

In alcuni circoli si dice che la visita del principe Cristoforo non ebbe altro scopo che quello di preparare una visita del Re Giorgio al Sultano Abdul Hamid ne ha espresso sovente il desiderio e lo ha rinnovato in termini caldissimi al giovane principe.

La grande maggioranza dei greci, a giudicare dal linguaggio dei loro giornali, applaudirebbe a questa visita, che sarebbe naturalmente un avvenimento capitale per l'Oriente.

* * *

Si ha da Costantinopoli che la notizia dell'assassinio del console russo a Monastir produsse al palazzo della Porta e nel corpo diplomatico una violenta emozione, ma che tuttavia si spera non ne derivino troppo serie complicazioni, perchè, l'assassino essendo turco e non albanese, la sua esecuzione non addurrebbe a vendette contro altri consoli russi.

L'ambasciatore di Russia a Costantinopoli differì pertanto il suo congedo a tempo indeterminato.

Il gendarme Halim, assassino del console, fu deferito alla Corte marziale, come pure l'ufficiale comandante del posto.

Il Valì di Monastir venne destituito.

* * *

Si ha da Pietroburgo in data 10 agosto, che il *Messaggero del Governo* pubblica due documenti. Il primo è un dispaccio in data 7 agosto dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, che dice:

« Il nostro console a Monastir cadde vittima di un misfatto rivoltante. Il Gran Visir e il ministro degli esteri vennero ad esprimermi, a nome del Sultano, il loro rammarico pel delitto. Ferid pascià mi dichiarò che al gendarme Halim, assassino, sarà inflitta la massima pena ed il Valì sarà destituito ».

Il secondo dispaccio è del conte di Lamsdorf, ministro russo degli esteri, il quale telegrafò all'ambasciatore russo a Costantinopoli:

« Sua Maestà ricevette un telegramma del Sultano, esprimente il suo profondo dolore per l'assassinio del console. Dopo aver letto il vostro dispaccio, vi ordino di non accontentarvi delle spiegazioni del gran vizir; ma di reclamare energicamente dal Governo turco soddisfazioni complete ed il castigo immediato ed esemplare non solo dell'assassino, ma di tutte le persone civili e militari che sono responsabili dell'odioso attentato ».

* * *

Il *Times*, commentando l'assassinio, dice: « Lo Zar non potrà stavolta esercitare clemenza verso l'assassino, ma i turchi saranno premurosi di giustiziare l'autore di questo delitto impolitico quanto atroce. I russi si contenteranno tuttavia della punizione dell'assassinio e delle soddisfazioni offerte dal Sultano. Vediamo con soddisfazione che a Vienna non sono allarmati ».

Il *Times* osserva, poi, che quando esso propose di mandare alcuni ufficiali inglesi ad assistere all'applicazione delle promesse riforme in Macedonia, la sua proposta non venne gradita.

L'Austria e la Russia — dice — ebbero le mani libere: ma ora se ne vedono gli effetti ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, di ritorno dalle caccie, è giunto ieri, alle 15,47 a Racconigi.

I ginnasti italiani al concorso di Anversa. — L'Italia sarà largamente rappresentata al concorso ginnastico internazionale di Anversa.

La Federazione invierà colà la propria bandiera con una rappresentanza composta del prof. Romano Guerra, presidente, e dei sigg. cav. Giuseppe Oberti, avv. Lorenzo Ricci. De Scalzi rag. Giuseppe e prof. Giuseppe Pizzarossa.

Si unirà alla rappresentanza una squadra di valenti ginnasti genovesi delle Società *Cristoforo Colombo* e *San Filippo Neri.*

Detta squadra sarà comandata dai professori Marchisio e Genesio, di Genova.

Da Ponte Chiasso giunge difatti notizia che i ginnasti delle anzi accennate società genovesi sono giunti l'altra sera, alle ore 19, e furono salutati alla stazione dai rappresentanti delle Società milanesi.

Il presidente della rappresentanza della Federazione ginnastica italiana, cav. Romano Guerra, consegnò ufficialmente la bandiera federale ai ginnasti genovesi.

La rappresentanza ed i ginnasti hanno poi continuato il viaggio diretti ad Anversa ed al confine hanno inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re ed un dispaccio di saluti al presidente della Federazione, on, Todaro.

Attività vulcanica. — Il Vesuvio, durante l'altra notte, ebbe un periodo d'eruzione attivissima.

Ieri, alle ore 11,30, versava molta lava ignea da larghe fenditure prodottesi nel cono terminale. La lava, alle ore 16. raggiunse circa ottocento metri di lunghezza e venti di larghezza presso l'Atrio del Cavallo, sito sterile tra Cugnoli, Ottaiano ed il Vesuvio.

L'Esposizione agricola di Aquila. — Un numero considerevole di concorrenti ha risposto all'appello del Comitato organizzatore della Esposizione agricola regionale di Aquila che si aprirà, come è noto, il 30 corrente.

Il Comitato trovasi obbligato d'ora innanzi a respingere le adesioni per difetto di spazio.

Si calcola che prenderanno parte all'Esposizione, con i poderi e aziende 30 concorrenti, con i prodotti del suolo 141, con macchine ed attrezzi 21, con vini 125, olii 34, formaggi 18, nella bachicoltura e agricoltura 21, nella selvicoltura 19, con cavalli 73, con bovini 81, con ovini 23, con suini 20; nel riparto industriale che emergerà specialmente nei merletti di specialità abruzzese e ricami, prendono parte 213 espositori.

I lavori del Sempione. — Alacremente, malgrado molte difficoltà, procedono i lavori nella grande galleria. Sul versante italiano si è giunti a progredire in un sol giorno m. 10,80 attraverso roccia calcarea.

Alla perforazione dell'intera montagna mancavano fino a pochi giorni fa m. 3250, e se si riesce a comporre la controversia che dura ancora tra l'impresa assuntrice dei lavori e la *Jura-Semplon*, quale concessionaria della linea del Sempione, per il dicembre del venturo anno il traforo potrà essere compiuto.

Un concorso drammatico. — La sezione « Arte e diletto » della *Famiglia ambrosiana*, di Milano, ha bandito un concorso nazionale drammatico diviso in due categorie: Categoria *A*, libera a tutti, con un premio unico di L. 1000 — Categoria *B*. con iscrizioni limitate ai giovani autori, premio Medaglia d'oro.

Gli interessati possono rivolgersi alla presidenza della Sezione per informazioni.

Marina militare. — Il Ministero della R. Marina comunica il seguente movimento nel R. naviglio:

Sicilia, Varese, Agordat, Lampo giunti a Porto Conte l'11 — *Sardegna* e *Carlo Alberto* giunti ad Alghero l'11 — *Turbine* partito da Porto Torres l'11 — *Nembo* giunto e partito da Alghero l'11 — *Vespucci* giunto a Livorno l'11 — *Euridice* partita da Florio d'Ischia l'11 — *Ciclope* giunto a Napoli l'11 — *Re Umberto, Brin, Ciclope, Ercole* partiti da Napoli il 12.

Marina mercantile. — È giunto a Napoli il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce, e dallo stesso porto è partito per Boston il piroscafo *Vancouver*, della D. L. Proveniente dal Plata ha proseguito ieri da San Vincenzo per Genova il piroscafo *Orione*, della N. G. I. Il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce, da Napoli è partito per Genova.

È giunto a New-York il piroscafo *Nord-America*, della Società « La Veloce ». Diretto a Napoli e Genova, ed è partito ieri mattina, da quel porto, il piroscafo *Washington*, della N. G. I.

ESTERO.

Congresso dei produttori di latte. — Si inaugurerà prossimamente a Bruxelles il Congresso internazionale dei produttori di latte.

Si attende la nomina del delegato italiano ai lavori di quella riunione, che tanto interessa il nostro commercio.

L'Italia nell'industria del caseificio ha fatto progressi analoghi a quelli della Danimarca e e dell'Irlanda.

I danesi esportano per 250 milioni di burro; gli irlandesi hanno 300 Società, con un traffico annuo in latticini di 50 milioni.

Al Congresso si studieranno i più perfetti meccanismi di tal ramo d'industria, e quindi il concorso dell'Italia s'impone pel suo progresso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — L'udienza del processo Humbert viene aperta a mezzogiorno.

L'aula è affollata.

Il commissario Hennion, interrogato come teste, fa la sua deposizione.

Tre periti calligrafi dichiarano che le procure firmate dai Crawford erano scritte da Romano e da Emilio Daurignac con scrittura contraffatta.

Gl'imputati ed i loro avvocati difensori contraddicono a lungo le affermazioni dei periti.

Dupuy, notaio a Bayonne, ed il suo giovane di studio riconoscono Daurignac come la persona che firmò la procura col nome di Crawford.

Il difensore Labori afferma che i Crawford esistono, ma portano un altro nome (Movimenti).

Tre impiegati postali, quindi, citati come testi, riconoscono Romano Daurignac per l'individuo che si presentava all'ufficio postale a ritirare le lettere dirette ai fratelli Crawford.

Romano Daurignac persiste a protestare contro tali affermazioni.

L'udienza è poscia sospesa.

Quando riprendesi, Jacquin, già consigliere di Stato, depone di aver creduto, durante venti anni di amicizia, all'onorabilità degli Humbert, ma non si valse mai delle sue funzioni in loro favore. Si dimise allorchè conobbe la verità.

Langlois, già notaro, dichiara che egli fece prestare una diecina di milioni agli Humbert. Credeva all'esistenza dell'eredità Crawford in base alle sentenze ed ai documenti giudiziari.

Delacherie depone nello stesso senso di Langlois.

Depongono poscia alcune persone che prestarono denaro agli Humbert.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 12. — Il Governo italiano per mezzo dell'ambasciatore, conte Tornielli, ha presentato al Governo francese commosse condoglianze pel grande disastro ferroviario di Menilmontant.

GOSSOW NEUMARK, 12. — È morto l'ex-presidente del Reichstag, Levetzow.

VIENNA, 12. — Presso la stazione di Napagedl avvenne una collissione fra un treno viaggiatori della ferrovia del Nord e un treno merci.

Ventuno viaggiatori rimasero leggermente feriti.

VIENNA, 12. — L'Imperatore è giunto stasera da Ischl ed ha proseguito per Schoenbrunn.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro degli affari esteri ha incaricato l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, barone d'Aerenthal, di esprimere al ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff, le profonde condoglianze dell'Austria-Ungheria per l'assassinio del console Roskówsky.

VIENNA, 12. — I giornali hanno da Salonicco che un ponte delle Ferrovie Orientali presso la stazione di Giergyeli venne distrutto colla dinamite.

Parte dei binarî è stata rotta. Le comunicazioni fra Salonicco ed Uskub sono interrotte.

Non vi fu alcun morto, nè alcun ferito.

COSTANTINOPOLI, 12. — La notte dal 10 all'11 corrente un piccolo ponte della ferrovia tra Giergyeli e Moravatche fu distrutto.

I lavori per riattivare la linea sono stati iniziati immediatamente.

La Porta ha stabilito di dare a titolo di indennità alla vedova del console russo a Monastir, Roskowsky, la somma di duecentomila franchi.

I Governo russo non ha però ancora accettato tale indennità.

Il Valì di Monastir è stato esiliato e sarà accompagnato a Tripoli d'Africa.

Corre voce che presso Nevrekop, nel Sangiaccato di Serres, duri da tre giorni un combattimento tra le truppe turche ed i rivoluzionari.

Mancano particolari.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Sultano è pronto a dare piena soddisfazione alla Russia per l'assassinio del Console Roskowsky.

Il Ministro degli esteri russo, conte di Lamsdorf, ha inviato vive condoglianze alla vedova Roskowsky, comunicandole in pari tempo che saranno fatti all'estinto solenni funerali a spese dello Stato.

La vedova Roskowsky avrà pure un importante indennità pecunaria.

La Porta ha assicurato alcuni diplomatici, che, secondo i rapporti pervenutile, il Console Roskowsky avrebbe schiaffeggiato l'assassino, ma ciò è assolutamente in contraddizione con tutte le notizie mandate dai Consoli.

Notizie giunte per posta recano che le bande degli insorti continuano a saccheggiare e ad incendiare i raccolti nei villaggi, i cui abitanti non si uniscono ad essi.

Tuttavia la Porta ha informato ieri alcuni diplomatici che da qualche giorno non si erano più verificati incidenti gravi nelle località ove sono giunti rinforzi di truppa.

COSTANTINOPOLI, 12. — Un comunicato ufficiale esprime il profondo rammarico del Governo per l'assassinio del console russo a Monastir ed annunzia che la Porta, siccome esigevano i buoni rapporti che felicemente l'uniscono al Governo russo, ha espresso con mezzi convenienti il suo vivo dolore per questo atto di violenza ed ha ordinato che l'autore dell'esecrando delitto sia immediatamente giudicato da una speciale corte marziale e che anche i suoi complici, se ne ha, siano condannati.

Il comunicato soggiunge che la Porta ha destituito il Valì di Monastir, il comandante, il vice-comandante ed un altro ufficiale della gendarmeria, ha offerto alla famiglia del defunto una conveniente indennità ed ha preso anche alcuni altri provvedimenti.

Hazun Bey, membro della sezione legislativa del Consiglio di Stato, è stato nominato Valì di Monastir.

BELGRADO, 12. — Secondo notizie pervenute da Salonicco, ottocento insorti sono stati circondati presso Eckchison e Ostrovo dai soldati turchi. Si attende per oggi un combattimento.

Gl' insorti hanno tentato invano di appiccare il fuoco a Monastir.

BELGRADO, 12. — In seguito a divergenze sorte tra il ministro della guerra, Atanazkovic, ed altri membri del Gabinetto, l'intero Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re.

LONDRA, 13. — *Camera dei Lordi.* — Si approva, in terza lettura, il *bill* per i prestiti del tesoro ed il *bill* per i lavori militari.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Nella seduta di ieri il primo ministro, Balfour, annunziò che verranno pubblicate prossimamente le informazioni raccolte dal *Board of Trade* sull'inchiesta fiscale.

— Si discutono gli accordi stipulati tra il Governo, la Compagnia Cunard ed il Sindacato Morgan.

Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Sir Arnold Forster, rileva i vantaggi degli accordi della Compagnia Cunard, in seguito ai quali essa è divenuta una Compagnia di nazionalità inglese.

Dice che le altre Nazioni hanno in mare alcune navi destinate ad essere armate in tempo di guerra, le quali per la loro velocità potrebbero facilmente sfuggire alle navi avversarie più forti ed impadronirsi, quando fosse possibile, di quelle più deboli. Che cosa avrebbe pensato il paese se non vi fossero stati nella flotta inglese legni capaci di lottare con quelle navi?

L'Ammiragliato ha preso perciò tutte le misure necessarie perchè le navi della *Cunard Line* abbiano una velocità sufficiente; e noi siamo così rassicurati che potremo mantenere la nostra supremazia nell'Atlantico, alla quale annettiamo tanta importanza.

Si approvano, con 92 voti contro 18, gli accordi stipulati fra il Governo, la Compagnia Cunard ed il Sindacato Morgan.

VIENNA, 12. — Il Principe Nicola del Montenegro col Principe Danilo è partito per Fiume.

KINGSTOWN (Giamaica), 13. — Un forte uragano, che si è scatenato ieri, è cessato soltanto stamane.

Un gran numero di regioni sono devastate. I danni sono considerevoli.

La città di Porto Antonio è stata fortemente investita dal ciclone.

Le case e le chiese sono state distrutte.

TRIESTE, 13. — Dispacci recano che il vapore *Poseidon*, del *Llöyd*, è colato a fondo presso Capo Karmel sulle coste della Siria.

I passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

MADRID, 13.— L'ammiraglio Cervera ha dato le sue dimissioni dalla carica di capo della stato maggiore della Marina.

BUDAPEST, 13. — Non è ancora fissato quando l'Imperatore Francesco Giuseppe giungerà qui, se alla fine della corrente settimana o in principio della ventura.

Il conte Khuen Hédervàry intanto partirà per Vienna stasera e sarà ricevuto domattina dall'Imperatore a Schoenbrünn.

BRINDISI, 13. — A bordo del piroscafo *Carniola*, del *Lloyd*, è giunto stamane il Principe Giorgio di Grecia ed ha proseguito per Trieste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	758,64.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32°,1. minimo 19°,1.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 12 agosto 1903.

In Europa: pressione massima di 765 in Transilvania, minima di 750 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito ovunque, temperatura alquanto diminuita in Emilia, Marche ed Umbria, irregolarmente variata altrove.

Stamane: cielo vario sull' Italia superiore, sereno altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali nell'Italia superiore.

Barometro: massimo di 753 al N, minimo 761 nelle Calabrie.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	calmo	26 5	21 5
Genova........	sereno	calmo	25 9	22 9
Massa Carrara....	1/4 coperto	calmo	28 1	20 0
Cuneo............	3/4 coperto	—	—	—
Torino...........	3/4 coperto	—	26 8	18 5
Alessandria.......	—	—	—	—
Novara...........	sereno	—	31 0	18 2
Domodossola......	1/4 coperto	—	25 8	11 5
Pavia............	1/4 coperto	—	31 5	19 0
Milano...........	coperto	—	32 4	18 0
Sondrio..........	sereno	—	23 7	11 5
Bergamo.........	1/4 coperto	—	28 5	18 2
Brescia..........	sereno	—	31 5	19 8
Cremona.........	sereno	—	31 9	21 5
Mantova.........	sereno	—	—	—
Verona..........	sereno	—	31 9	22 9
Belluno....... ..	1/2 coperto	—	28 7	18 1
Udine...........	sereno	—	29 9	20 4
Treviso..........	sereno	—	30 0	21 2
Venezia.........	1/4 coperto	calmo	30 5	21 0
Padova..........	sereno	—	30 7	20 5
Rovigo..........	1/2 coperto	—	32 5	21 0
Piacenza.........	sereno	—	29 3	20 3
Parma..........	sereno	—	30 0	21 1
Reggio Emilia....	sereno	—	32 5	21 5
Modena.........	sereno	—	32 9	21 1
Ferrara..........	sereno	—	32 8	22 7
Bologna.........	sereno	—	33 1	23 8
Ravenna.........	sereno	—	33 0	21 0
Forlì............	sereno	—	33 9	22 8
Pesaro..........	3/4 coperto	calmo	35 0	22 1
Ancona.........	nebbioso	calmo	35 6	26 4
Urbino..........	sereno	—	30 0	20 7
Macerata........	sereno	—	34 7	25 4
Ascoli Piceno.....	sereno	—	34 0	22 0
Perugia.........	sereno	—	32 6	20 4
Camerino........	sereno	—	31 0	22 8
Lucca......	1/4 coperto	—	29 8	18 2
Pisa............	sereno	—	30 0	18 3
Livorno.........	1/4 coperto	calmo	29 0	20 0
Firenze.........	coperto	—	33 2	19 4
Arezzo.........	sereno	—	38 3	18 9
Siena...........	sereno	—	—	—
Grosseto.........	sereno	—	31 4	19 8
Roma...........	sereno	—	31 1	18 9
Teramo.........	sereno	—	34 8	22 0
Chieti..........	sereno	—	30 0	24 0
Aquila..........	sereno	—	29 4	17 7
Agnone.........	sereno	—	29 6	20 9
Foggia..........	sereno	—	37 0	23 9
Bari...........	sereno	calmo	28 4	21 0
Lecce..........	sereno	—	33 0	21 0
Caserta.........	sereno	—	32 4	19 8
Napoli.........	sereno	calmo	29 7	21 0
Benevento.......	sereno	—	33 4	17 4
Avellino.........	sereno	—	31 2	12 5
Caggiano........	sereno	—	29 0	20 2
Potenza.........	sereno	—	30 0	19 2
Cosenza.........	sereno	—	35 0	21 5
Tiriolo..........	sereno	—	23 6	15 0
Reggio Calabria...	sereno	calmo	29 0	23 0
Trapani.........	sereno	calmo	27 3	21 3
Palermo.........	sereno	calmo	31 6	17 1
Porto Empedocle..	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta.....	sereno	—	31 2	18 0
Messina.........	sereno	legg. mosso	30 8	23 2
Catania.........	sereno	calmo	31 1	23 3
Siracusa.........	sereno	calmo	31 0	22 4
Cagliari.........	sereno	legg. mosso	32 6	18 1
Sassari.........	sereno	—	32 0	20 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*